

Prezzo d'Associazione

Idi e Stato: anno L. 26
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estero anno L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8
id. mese 3
Le associazioni non disdette si
ricevono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
antesimi 5.
I manoscritti non si restitui-
cono. - Lettere pieghi non
francati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cc. 20 - In
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie - comunicati - dichia-
razioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del giornale cent. 80
in quarta pagina cc. 30
Per gli avvisi ripetuti si fan
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 9.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annali del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le cause del deficit

Un giornale liberale commentando l'espo-
sizione finanziaria enumerava gli errori
amministrativi commessi dal sapientissimo
Governo che regge l'Italia. Eccoli qua:

- a) abbiamo voluto imbarcarci fra le
grandi potenze, e a fare una grande po-
litica;
b) abbiamo voluto creare una enorme
rete ferroviaria, per suscitare una vita
economica nuova; nel fare cio abbiamo deli-
beratamente agito nel modo il piu contradi-
dittorio, assumendo a determinanti soltanto
i motivi politici rifiutando i criteri econo-
mici, tecnici e finanziari;
c) abbiamo voluto fondare colonie atri-
cane, senza che vi fosse la minima giusti-
ficazione, e solo perche le altre potenze lo
facevano;
d) abbiamo per trent'anni voluto susci-
tare coll'artificio dei sussidii di navigazione
dei traffici nel lontano Oriente, e chiuso
ostinatamente gli occhi all'insuccesso, che
altrettanto ostinatamente veniva a dirci e
dimostrarci il nostro errore economico;
e) abbiamo voluto essere agricoltori, indu-
striali, e commerciali, per artificio di legge,
deprimendo cosi le forze naturali del paese,
esaltando le artificiali, danneggiando
tutta la economia nazionale;
f) abbiamo voluto trasformare le nostre
citta, non riuscendo invece che a distrug-
gere i risparmi nazionali, e spostare il la-
voro nazionale, e creare una crisi insolu-
bile;
g) abbiamo promosso, o promoviamo
ancora adesso a Roma spettacoli fastosi,
di puro tornaconto bottegaio e locale, de-
corandoli del nome pomposo di Esposizioni;
h) abbiamo soffocato ogni iniziativa colle
ingerenze dello Stato ed ogni liberta am-
ministrativa con l'enorme accentramento.
Quel giornale ha dimenticato l'ultimo
che doveva pero essere posto come primo:
i) « abbiamo portato via quasi tutto
alla Chiesa, ed ora sperimentiamo la ve-
rita del proverbio: roba de stola lu va
che vola »

Per perdere il tempo

Mentre il ministro delle finanze suda con
Crispi per trovar balzelli nuovi da imporre
ai felicissimi regnicoli, i ministri Mocenni
e Baccelli studiano per far perdere il tempo
alla gioventu, e mettono fuori progetti che,
in omaggio alla liberta, legano la liberta
dei giovani fino ad impedirli di attendere,
nelle domeniche, ai doveri di religione.
E poi si dirà che Lemmi non e' entra
nella fabbrica delle leggi italiane!!
Leggiamo nei giornali che si e stabilito

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

- Non mi avete udito, signor Middleton,
non m'avete inteso? Vi ripeto seriamente
e solennemente con tutta la persuasione
che deriva in me dal conoscere la triste
storia della sua vita che vostra moglie,
non e colpevole del delitto di cui la ac-
cusate, e che ella v'ha solo amato con
troppo affetto e temuto troppo. L'orgoglio,
la severita del vostro carattere ebbe una
azione funesta su un'indole come la sua.
State bene attento che Dio non rivolga lo
sguardo su voi due, e non consideri voi
quale traditore e lei quale tradita. L'in-
dulgenza di un'ora, la confidenza di un
momento poteva farla ingiocchiare ai vo-
stri piedi confessare non un delitto ma
un fatto che funesto tutti i giorni della
sua vita, un accidente da lei nascosto in

fra i ministri Mocenni e Baccelli un accordo
rispetto a due progetti di legge sulla gin-
nastica obbligatoria e sul tiro a segno
nazionale.

L'on. Baccelli presentera presto al Par-
lamento un progetto di legge per l'istitu-
zione della Scuola popolare intesa a perfe-
zionare l'istruzione elementare e a prepa-
rare la gioventu al servizio militare.

La scuola popolare avra la durata di tre
anni. Comprendera due corsi per ogni anno:
uno istruttivo serale, l'altro educativo do-
menicale. Nel corso istruttivo si insegna-
ranno ai giovani le cognizioni indispensa-
bili al buon cittadino: la storia della pa-
tria, i doveri ed i diritti civili, ecc. Il corso
educativo si fara nei mesi della buona sta-
gione e consistera specialmente in esercizi
fisici, escluso l'acrobatismo, cioe: marce,
corsa, nuoto, esercizi militari, velocipedi-
smo, ecc.

La scuola popolare sara obbligatoria pei
giovani fra il sedicesimo e diciottesimo anno
di eta.

Compiuta questa, passeranno obligato-
riamente al tiro a segno nazionale, in cui
prosegue la preparazione dei giovani al
servizio militare.

Quindi si manterra il disegno di legge
pel tiro a segno, introducendovi alcune
modificazioni. Gli studenti di Liceo e di
Istituto tecnico non si ammetteranno all'
ultimo corso di studi se non saranno
iscritti al tiro a segno e loro non si con-
cedera la licenza dal Liceo o dell'Istituto
tecnico senza aver provato di aver frequen-
tato il tiro a norma del regolamento.

Le leggi sulla scuola popolare e sul tiro
a segno assicureranno ai giovani alcuni
vantaggi rispetto al servizio militare, cioe
la riduzione della ferma a due anni sotto
le armi, la preferenza nelle promozioni a
caporale, la possibilita della promozione al
grado di sergente, la diminuzione del ser-
vizio ed anche l'esenzione dalle chiamate
alle armi per istruzione.

Spigolando fra i documenti dei Sette

Ecco qui un saggio dei retroscena par-
lamentari, dovuto a quell'anima integra
quanto patriottica di L. Miceli:

Roma, 10 marzo 1891.

Caro Manzilli,

Giacche il deputato Colajanni ha le sma-
nie di attaccare l'on. Nervo, ed indiretta-
mente anche noi, pel prestito fatto di forti
somme a non ricordo chi (sic!) e per lo
sconto fatto alle Societa ferroviarie, vi
prego di compulsare gli atti ed informarmi
sui grossi sconti e prestiti fatto al Nervo,
dietro autorizzazione del ministro.

Mi si dice che Colajanni assicuri che il
D. del Credito fondiario, signor De Luca;
sia analfabeta (!).

L. MICELI.

un'ora di debolezza; accidente che la getto
in potere di quelli che, per odio o per
colpevole passione, volevano distruggere la
sua pace e la sua virta. Quest'amore, di
cui voi dubitate, in mancanza di un prin-
cipio piu atto, la salvò dalla colpa, e solo
la lasciò in preda alla piu prolungata
agonia. Leggete questa lettera; e dell'uo-
mo che invano tentò di guadagnare l'amore
di lei col torturarne il cuore; leggete
questo giornale, questa confessione di pa-
recchie colpe, di molti timori, di molto
dolore; ma leggendo riconosce che il suo
amore fu meraviglioso, e che sorpassò
l'amore comune di donna; e quindi venite
a perdonare e a ricevere il perdono prima
che Dio chiami a se' colei cui voi un di
giuraste all'altare di proteggere, di confor-
tare, di amare, finché la morte non ve ne
avesse separato.

Edward Middleton non diede risposta a
questa solenne esortazione; pareva stordito
e fuori di se. Egli prese le carte portegli
dal clergyman, poi gli strinse la mano, e
lo accomiatò. Se ne stette immobile finché
dalla finestra vide che s'era allontanata
la carrozza, quindi chiuse l'uscio, e rimase
solo per parecchie ore.

Una spaventosa lotta avvenne dentro di
lui quella notte. Egli di solito era un

La interpellanza Colajanni sarà svolta
domani. Attendo la vostra risposta a casa.
Grazie anticipate.

Su carta col timbro: Ministero di agri-
cultura, industria e commercio. Il
ministro.

Il 1.0 novembre 1890 raccomanda gli o-
norevoli Lazzaro, Della Rocca e Nicolini,
per la nomina a censori nelle succursali
della Banca Romana.

Su carta col timbro: Camera dei Depu-
tati.

15 maggio 1892. Scrive a Tanlongo « che
con Lacava al Ministero del commercio si
può essere sicuri; nondimeno egli sosterrà
sempre le sue note convinzioni ».

Su carta col timbro: Camera dei Depu-
tati.

23 dicembre 1891. Invita Tanlongo « a
recarsi da lui e a portargli la somma sta-
bilità, da servire per il giornalismo che so-
stiene le loro idee e li difende dagli av-
versari ».

Un ex deputato, grande amico dell'on.
Crispi, e che fu appena l'altro giorno con-
dannato dal tribunale di Palermo a diversi
anni di reclusione.

L'on. Chiara, da Palermo il 27 agosto e 27
settembre 1891, scrive a Tanlongo « prote-
standosi amico di lui, propenso per la
Banca Romana e di aver veduto il duca
Della Verdura e di averlo rimproverato
acerbamente per aver rifiutato una rappre-
sentanza della Banca Romana in Sicilia. »

Telegramma dell'on. Chiara al Tanlongo,
nel quale partecipa la sua rielezione. « tutto
lieto di mettersi a sua disposizione, come
sempre ».

Di questo Chiara, condannato alla reclu-
sione per truffa, falso, ecc., ecco che ne
pensava quel bonomo dell'ex ministro Mi-
celi, che alla Camera s'imbestialiva contro
l'on. Colajanni quando svelava le brutture
bancarie:

L'on. Luigi Miceli, su carta col timbro:
« Il ministro del commercio », il 12 feb-
braio 1890 raccomanda l'on. Chiara per
affare di qualche interesse, « convinto della
rispettabilità della persona ».

Che i sotto-prefetti del regno fossero alla
mercè, al beneplacito del sor Bernardo
non era ancor saputo. - Ma ecco qui,
un documento curioso del sig. Vincenzo
Guerrero, non ricordiamo bene se segre-
tario o capo di gabinetto - ma certo gran
facendiere - del Ministro Nicotera che ce
lo dice:

GABINETTO
del Ministro dell'Interno Roma, 22-10-91.

Illustre comm. ed amico,
Gli attuali sotto-prefetti della provincia
di Perugia non sono designati per nessun
trasferimento.

uomo calmo, ma lo scoppio delle passioni
scosse il suo petto, e terribili parole uscirono
dalle sue labbra nel silenzio di quella
veglia notturna; e cocenti lacrime, quelle
lacrime che solo un dolore angoscioso può
far cadere dal ciglio di un uomo, bagnarono
le pagine che avea sotto gli occhi. Chi può
dire quanto egli abbia sofferto, quanto
abbia lottato, quali maledizioni gli si sieno
presentate alle labbra, quali preghiere
mentali le abbiano ricacciate, quale collera
crudele s'impadronisse di lui, quanto af-
fetto non lo invadesse?

Alle sette della mattina seguente un
messo recò da Emsley la notizia della
morte di Henry. Un'ora appresso Edward
era in viaggio alla volta di...

Era un giorno tepido, e il sole pene-
trava coi suoi raggi luminosi a traverso i
boschetti di Hillscombe spogli di foglie, e
dorava il prato su cui sorgeva la casa.
Nel viale avanzavasi lentamente una car-
rozza, e, quando questa si fu fermata alla
porta, ne scese Edward Middleton. sollevò
sua moglie fra le braccia, e la portò dentro
in casa.

Pochi mesi innanzi, egli l'avea condotta
in quella casa stessa, quale sua sposa,
fiore di bellezza, orgoglio della sua anima;
ed ora la conduceva di nuovo là per ve-

Volete voi che sieno mutati?
Volete far mutare l'attuale sotto-prefetto
di Orvieto?

Scrivete o mandatemi a chiamare S. E.
il ministro è sempre lieto di fare a
voi cosa gradita.

Col più affettuoso ossequio.

Tutto vostro

V. GUERRIERO

Epistole bancarie degli alti funzionari
dello Stato:

Il giugno 1885.
Si chiede lo sconto di cambiali a tre
firme garantite dal sottoscritto con scadenza
fra 12 giorni per lire 100 mila circa.

Il bisogno è sorto dacché la stipulazione
di un contratto per terreni già inteso tra
Carlo Cerboni, figlio del sottoscritto, e la
Società Generale del Credito immobiliare
(comm. Giacomelli) non potrà stipularsi se
non verso il 20 corrente.

Siccome S. E. il ministro conosce perfet-
tamente la cosa, chi scrive prega siagli fa-
ciilitato il detto sconto presso l'egregio e
pregiato comm. Tanlongo, governatore della
Banca Romana.

Come si sa il comm. Cerboni era il ra-
gioniere capo dello Stato; e lasciò alla
Banca Romana tante cambiali in sofferenza
per oltre 300 mila lire.

UN DONO AL SANTO PADRE

Nell'udienza Pontificia, avuta ieri 27 dal
Generale Velez ministro della Colombia
presso la Santa Sede, egli presentò da parte
del suo Governo al Santo Padre un ric-
chissimo dono, consistente in tre placche o
medaglioni d'oro massiccio antichi e di
squisitissimo lavoro, sul tipo di quelli che
avevano costume di portare i sommi pon-
tefici ebrei o i sacerdoti assiri, trovati in
una sepoltura indiana nel villaggio di Ma-
cheta presso Bogotà.

Il S. Padre, nell'ammirare gl' interes-
santissimi particolari ed il valore intrinseco
ed archeologico del dono, esprimeva l'alto
Suo gradimento, ed incaricava il sig. Ge-
nerale di rendersene interprete presso il
Governo della Colombia.

ITALIA

Catania - I briganti in Sicilia - Scri-
vono da Catania in data 27:

Ieri sera in Via Granda, otto malfattori spaci-
ciandosi per carabinieri, bussarono alla porta dei
coniugi Russo. Rifiutandosi questi di aprire, i
briganti scassinarono la porta.

I coniugi opposero viva resistenza, ma caddero
feriti.
I malfattori portarono via degli oggetti d'oro,
della biancheria e del denaro lasciando le vittime
legate con corde.

I disgraziati coniugi furono liberati alla mat-
tina dai vicini che accorsero alle loro grida. Le
autorità fanno indagini per iscoprire i colpevoli.

derla morire, poichè la morte appariva già
su quella fronte marmorea, in quegli occhi
che brillavano e, in quelle mani traspa-
renti, in quella voce cavernosa che mor-
morava, mentre egli deponeva quel corpo
disteso su un letto, « ancora una volta
vedo la mia casa ».

Egli era andato a vedere di lei, e l'avea
trovata morente; l'avea presa tra le sue
braccia, avea impresso sulle labbra di lei
baci che nelle ore di speranza e di gioia
non avean mai conosciuto, ed avea sperato
allorchè non v'era più speranza. Quando
ella gli avea gettato le sue braccia stec-
chite, deboli intorno il collo e gli avea
detto con voce fioca « conducetemi, Edward,
a morire a casa », egli avea risposto colle
parole della sacra scrittura « tu non morrai,
ma vivrai ».

E veramente nell'intensità dell'amore
ella avea trovato un breve rinnovellamento
di vita. Ella ebbe forza per alzarsi dal
letto, e col capo posato sulla spalla di
Edward, e colle sue mani in quelle di lui
respirò di nuovo l'aria libera, e stette a
contemplare con occhio languido quelle
bellezze della terra e del cielo, che hanno
un così profondo significato, per quelli
che sono presso a morire.

(Continua).

Palermo — Una banda di falsi questurini — L'Italia ha da Palermo, 25:

La notte scorsa, in una casina ai Colli, poco lungi da Palermo, si presentò una squadriglia di undici questurini, comandati da un funzionario, che ordinò subito una perquisizione.

Avvenuta questa, i perquisiti si avvidero della scomparsa di 11,000 lire, chiuse in un cassetto. La famiglia derubata, temendo di peggio, non ha denunciato il fatto alle autorità.

Il fatto stranissimo ha grandemente impressionato la cittadinanza.

Che dire di una famiglia che, derubata, rinuncia per timor di peggio a denunciare il ladro? Segno è che i derubati non furono troppo correvi a giudicare falsi i questurini in parola. Tutto questo ci dà l'idea di uno stato ben commiserevole di cose. E' l'ultimo segno del regime del terrore.

Roma — Briganti alle porte. — L'altra sera, a quattro chilometri dalla barriera daziaria fuori di porta Pia, un individuo, decentemente vestito, armato di doppietta e con la faccia coperta da un fazzoletto, intimò al tenente di cavalleria, signor Morello, che accompagnava in un carrozino la contessa Lena De Agreda, dimorante al villino Mirafiori, di fermarsi.

Non essendo stata del Morello intesa l'intimazione, l'individuo fece fuoco sul cavallo che, colpito alla spalla, stramazza a terra.

Allora l'individuo intimò ai due signori di scendere e di gettare a terra quando avevano di danaro e di gioielli.

Il tenente si tolse la giacca, il gilè ed un anello che aveva al dito gettando il tutto sulla via.

Lo sconosciuto prese dalla giacca il portafoglio contenente lire 500 e si internò nella campagna.

L'anello fu stamane ritrovato sul posto dal capitano Saglienti che si recò sul luogo col tenente aggredito.

Ai due non rimase che tornarsene verso Roma a piedi.

Il cavallo, che costa circa lire trenta mila, per la ferita riportata, fa temere che debba soccombere.

La contessa De Agreda si fermò alla villa; il tenente andò a dar denuncia del fatto all'Ufficio di P. S. di via Alessandria, da dove furono inviati sul posto un delegato, un brigadiere e due agenti, i quali stanno ancora cercando il colpevole.

Torino — Una casa crollata. — Alle Case nuove, presso Venaria Reale, rovinò improvvisamente una volta di un piano superiore che, cadendo sulle sottostanti, le fece rovinare.

Fra le macerie rimase sepolta la famiglia Airoldo, composta del marito, la moglie e una bambina. Il marito venne estratto cadavere, la moglie gravemente ferita e la bambina incolore.

Riportò ferite non gravi Adelaide Carena, abitante nella stessa casa.

Rimase fra le macerie numeroso bestiame. S'ignorano le cause di questa disgrazia.

ESTERO

Portogallo — Il quinto centenario d'un principe navigatore — Domenica prossima, 4 marzo, la città di Oporto in Portogallo celebrerà con solenni festeggiamenti e colla fondazione d'un monumento commemorativo il quinto centenario dell'Infante don Enrico, figlio di Giovanni I re di Portogallo, il più grande scienziato e navigatore dei suoi tempi.

Il cardinale Americo Ferreira Don Santos Silva, vescovo di Oporto, ha pubblicato or ora una splendida lettera al popolo per commemorare la grande ricorrenza.

In questo documento, dopo aver ricordato sommarariamente la vita dell'infante Enrico, buon principe, buon guerriero, buon scienziato, eccellente cristiano, il cardinale aggiunge che giuste sono le onoranze che gli si rendono, e tutti debbono associarsi perchè riescano grandiose nel nome della religione e della patria: soggiunge che debbono parteciparvi il commercio e l'industria, ai quali l'infante scoperse nuove terre e nuovi porti; l'esercito, al quale legò esempi d'intrepidezza e di valore; gli scienziati ai quali diede nome per la fondazione di scuole e istituti nautici; il clero, che deve all'infante testimonianze di gratitudine per l'impegno e lo zelo nella propagazione del Vangelo, questo codice divino fonte di consolazioni e d'amore, base della civiltà e del progresso. Benemerito dello Stato, l'infante non fu meno benemerito della Chiesa; se onorò la Patria di cui era figlio, onorò altresì la Religione di cui era credente.

Il re don Carlos ha ringraziato per lettera il Cardinale di questo atto religioso e patriottico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
DEL GIORNO 2 MARZO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.3
Min. As. notte 1.8
Barometro 755
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione oscillante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 4.2
Media 9.44 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.32 Leva ore 4.21 a
Passa al meridiano » 12.19.6 Tramonta 09 p.
Tramonta » 5.46 Età giorni 25.
Fenomeni:

Liste elettorali

Il Municipio di Udine avverte che essendo stata riveduta dal Consiglio comunale nella seduta del 28 febbraio decorso la Liste degli Elettori amministrativi del Comune

di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del marzo corrente.

Nella medesima seduta sono state rivedute anche le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, che saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

La Giunta municip. avverte che essendo stata eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Società di Tiro a Segno di Udine

Il Campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci per esercitazioni domenica 4 corr. dalle ore 13 alle 17.

Nella domenica successiva 11 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale a tenore del Programma 18 ottobre 1893.

La Presidenza

Letteria Italo-Americana

Ecco i primi numeri dell'estrazione di ieri:

- Vinse il premio di L. 200.000 il N. 537496
- Premio di L. 10.000**
2273216.
- Premi da L. 5000**
1252148 — 2450835
- Premi da L. 1000**
1538985 — 2717029 — 1660325
- Premi da L. 750**
742263 — 487099 — 2669298
- Premi da L. 500**
93400 — 2461435 — 653075
1806949 — 2102503
- Premi da L. 400**
2209127 — 1376821 — 1602486
728236 — 1614031
- Premi da L. 300**
2868011 — 1031622 — 2783372 — 661205
2156805 — 1279947 — 2053463 — 3053826
2509013 — 2255213.
- Premi da L. 250**
2425475 — 1044209 — 623086 — 3192427
3222245 — 423271 — 3180032 — 977416
1993500 — 2439934.
- Premi da L. 200**
1075139 — 2491177 — 353980 — 1985412
2411395 — 286449 — 47950 — 3023319
1827835 — 1182249 — 2603231 — 2376801
1162073 — 3154025 — 2110645 — 1103465
2008184 — 2733964 — 2606743 — 951705

Premi per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera

Il Comizio agrario di Civilese sperse un concorso a premi per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera.

Nessun d'istretto della provincia è, come quello di Cividale minacciato dal pericolo d'una invasione fillosserica, poichè trovasi a pochi chilometri dal confine dell'impero austro-ungarico, dove esistono nel Carso a Stisk, Sauroria, Reiffenberg, Grandine, Casla Buttonle, Dobraule, parecchi focolai d'infezione.

Perciò il Comizio, preoccupato del fatto che la massima parte degli agricoltori non sono premuniti contro un tale malanno, ha deliberato di aprire il suddetto concorso, tra i contadini proprietari ed uno tra i possidenti del distretto, per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera, sia a produzione diretta, che innestate con viti europee.

Il concorso sarà regolato come segue.

Norme pel concorso tra contadini proprietari:

1. Non potranno prendervi parte che i contadini proprietari (esclusi però i fittaiuoli).
2. E' necessario aver impiantate razionalmente almeno 200 viti americane, resistenti alla fillossera, a produzione diretta od innestate con viti europee.
3. Per essere ammessi al concorso basta inviare domanda scritta alla presidenza del Comizio.

I premi saranno in danaro accompagnati tutti da diplomi e così distribuiti:

1. Premio N. 1 L. 60.—
2. » » 1 » 40.—
3. » » 1 » 30.—
4. » » 1 » 25.—
5. » » 3 » 15.—

Menzioni onorevoli a disposizione della giuria.

Norme pel concorso tra possidenti:

1. Non saranno ammessi che i possidenti, esclusi però quelli che tengono vivai di viti americane resistenti, allo scopo di speculazione.
2. E' necessario avere impiantate razionalmente almeno 500 viti americane

resistenti alla fillossera, a produzione diretta od innestate con viti europee.

3. I concorrenti daranno una breve, ma precisa relazione degli impianti.

4. I premi saranno in diplomi e medaglie e così distribuiti.

1. Premio N. 1 diploma di merito
2. » » 2 medaglie d'argento
3. » » 3 medaglie di bronzo.

Menzioni onorevoli a disposizione della giuria.

Vi sono poi altre norme, comuni ai due concorsi, per le quali si potrà chiedere maggiori schiarimenti al Comizio cividalese.

Il concorso è prorogato a tutto 31 maggio 1895.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di febbraio 1894.

Alla stagionatura:

Greggio Colli N.	44 K.	4890
Trame	»	9 » 700
Organzini	»	1 » 55
Totale » 54 » 5145		

All' assaggio:

Greggio N.	161
Lavorate	» 4
Totale » 165	

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1894

Attivo	
Cassa contanti	L. 81,966,02
Mutui e prestiti	» 4,016,446,32
Buoni del tesoro	» 1,550,000,—
Valori pubblici	» 3,896,307,50
Prestiti sopra pegno	» 48,254,—
Antecipazioni in conto corrente	» 264,578,73
Cambiali in portafoglio	» 228,000,—
Depositi in conto corrente	» 81,778,67
Ratine interessi non scaduti	» 175,908,30
Mobili	» 11,605,20
Debitori diversi	» 49,384,44
Depositi a cauzione	» 1,918,896,35
Depositi a custodia	» 804,427,21
Somma l'attivo L. 13,067,547,74	
Spese dell'esercizio	» 18,595,48
Totale L. 13,086,143,17	

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,966,453,22
Simile a piccolo risparmio	» 201,302,98
Simile per interessi	» 53,475,34
Rimanezza pesi e spese	» 15,005,82
Conto corrispondenti	» 300,588,83
Depositanti per depositi a cauzione	» 1,918,896,35
Depositanti per depositi a custodia	» 804,427,21
Somma il passivo L. 12,260,149,75	
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 98,098,75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	» 697,653,49
Rendite dell'eserc. in corso	L. 30,241,18
Somma a pareggio L. 13,086,143,17	

Movimento del risparmio

Nel mese di febbraio 1894:
Libretti a depositi ordinari emessi 111, estinti 128, depositi num. 634 L. 515,746,61 ritiri num. 741, L. 441,701,44
Libretti emessi a piccolo risparmio 48, estinti 20, depositi n. 323, L. 13,642,06 ritiri n. 115, L. 6,667,59.
Da 1 gennaio a 28 febbraio 1894:
Libretti a depositi ordinari emessi 252, estinti 272, depositi n. 1636, L. 1,068,382,20, ritiri n. 1904, L. 953,059,45.
Libretti emessi a piccolo risparmio 113, estinti 54, depositi n. 809, L. 35,088,45, ritiri n. 297, L. 19,765,14.

Il direttore
A. BONINI.

DIARIO SAURO

Sabato 3 marzo — s. Agape v. m.

BIBLIOGRAFIA

PIETRO CAPPELLARI mons. vescovo titolare di Cirene. — Vita e Dottrina di Gesù Cristo estratta dai santi Vangeli, con analoghe spiegazioni e riflessioni, ad uso del popolo cristiano. — Udine tip. Patronato, 1893, vol. 2 in 16.0 di pag. complessive 973. — L.3; per posta L. 3.40. — Si vende in Gemona, libreria Bonanni; in Udine, libreria Zorzi e libreria Patronato. Di questo libro così scrive la *Civiltà Cattolica* nel suo quaderno 1039:
« Questo non è un lavoro di erudizione, ma di semplice istruzione e di pietà, per far conoscere alla classe del popolo, Gesù Cristo; intanto al quale si vuol dire che non si predica né si scrive mai troppo, né troppo bene. » Così dice nella prefazione l'egregio Prelato; e noi aggiungiamo che il scopo suo egli l'ha pienamente raggiunto. L'opera è divisa in tanti capi, ciascuno de' quali presenta un tratto più o meno lungo del Vangelo, in lingua volgare, preceduto e susseguito da spiegazioni e riflessioni acconce a far conoscere, amare ed imitare Gesù Cristo; di guisa che ne risulta una sostanziosa lettura spirituale pel popolo, ed anche un aiuto non leggero ai parroci per

la *domenicale spiegazione del Vangelo, o per altra qualsiasi predicazione*. Esattezza di dottrina, chiarezza d'esposizione, semplicità non incoita di stile, unzione di pietà, profonda cognizione dei tempi nostri, sono i pregi principali che splendono in questo libro, che noi però caldamente raccomandiamo. Vorremmo anzi vederlo in mano di tutti, persuasi come siamo che a tutti i mali presenti rimedio unico è questo, far conoscere e servire Gesù Cristo. Imperochè, per dirlo colle parole dell'illustre Autore, « Gesù Cristo è la base, il fondamento non solo dell'edificio religioso, ossia della Chiesa, ma ben anche della società umana, e nessuno può sostituirne un altro fondamento; ed il mondo non avrà pace, ordine e prosperità, se non riconosce i diritti di Dio sopra tutti e sopra tutto, e se il regno sociale di Gesù Cristo non viene stabilito ».

L'Ecc.mo Autore espone questa vita per alcuni anni nel mese di maggio e posso dire con verità, così Egli, che il popolo accorreva volentieri ad ascoltarli, e vorrei sperare con profitto spirituale. (V. Prefazione).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Pres. Biancheri

Si annunzia autorizzata la lettura di una proposta di legge per provvedimenti agrari.

Si convalida una elezione e si vota per la nomina delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e i pieni poteri. Si discute sul cattivo servizio della navigazione generale italiana.

Si annunzia che per il 1.0 marzo avremo monete da cent. 20 di nickel e buoni da lire 2. Crispi assicura che si lavora per migliorare le condizioni del lazzaretto dell'Asinara.

Ripreso lo svolgimento dell'interpellanze ed interrogazioni sui fatti di Sicilia e Lunigiana Ciambaldi deplora che col disarmo generale siano stati privati gli onesti cittadini di ogni mezzo di difesa. Marcora sostiene illegali i provvedimenti. Carrara dichiara scontento delle risposte di Crispi e dice che presenterà una interpellanza.

Di Sant'Onofrio parla sui Comuni chiusi, sul danno che ne viene ai Comuni per la diminuzione del dazio consumo; e domanda disposizioni legislative che pongano fine ad uno stato di cose deplorabile in Sicilia dove molti si considerano superiori ad ogni legge ed uomini e partiti sono prepotenti. Nicolosi esorta Crispi a provvedere perchè i prefetti massime in Sicilia sieno amministratori se non uomini politici.

Dichiarazioni degli interpellanti

La Vaccara, primo degli interpellanti, assicura che la Sicilia non fu mai separatista e sarà sempre pronta a difendere la integrità della patria; ma avverte che il siciliano è fiero della sua dignità e non tollera prepotenze, nè offese alla libertà. La Sicilia, aggiunge l'oratore, accole con plauso la proclamazione dello stato d'assedio. Sebbene egli ritenga il provvedimento non conforme alla legge, lo ritiene tuttavia giustificato dalla necessità, si dichiara quindi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio: non è invece soddisfatto di quelle dell'on. Calenda, ministro guardasigilli, ma non le confuta per non mandare la presente discussione alle calende greche.

Badaloni non intende riaprire la discussione. Ritorna sulle cause dei moti che sono argomento delle interpellanze; ma si limita a notare che la miseria dei lavoratori di Sicilia non può essere contraddetta e che ad essa dev'essere disordini lamentati e non ai fasci che si manifestavano ovunque elemento di ordine.

Anche ammesso in ipotesi che i moti abbiano potuto essere stimolati da sobillatori, credete, domanda l'oratore, che l'opera loro sarebbe riuscita efficace senza il fermento suscitato dalla imprevidenza del Governo e dall'oppressione delle classi dominanti? Ritiene un errore ed una illusione la divisione della terra promessa dal presidente del consiglio, giacchè la piccola proprietà scomparisce e non per opera dei socialisti, ma per effetto del regime capitalistico presente. Rileva che il presidente del consiglio non ha fatto una parola per giustificare l'impedito sbarco di due deputati in Sicilia e chiede e conchiude codichiarare ch'egli ed i suoi colleghi mantengono la mozione che hanno presentato.

Un altro discorso di Colajanni

Colajanni N., sarebbe superfluo il dichiarare che egli non è soddisfatto delle risposte dell'on. Crispi. Ha ammirato i diversi discorsi pronunziati alla Camera, ed uno specialmente ne ha ammirato, che è stato pure apprezzato dalla Camera per il coraggio dell'oratore, perchè con esso ha voluto negare tutto quanto è stato da molti, anche da conservatori affermato sulle condizioni nella Sicilia. — Il presidente del Consiglio non ha dimostrato la insussistenza di quello che l'oratore aveva affermato;

Che cioè in Sicilia si è fatta non solo opera di repressione, ma di reazione. — Come conseguenza dello stato d'assedio si è avuto il malcontento crescente, il malandrino crescente. Di più, se un'altra volta avverranno dei moti non si inizieranno come questa volta al grido di viva il Re e di viva la Regina. L'on. Crispi doveva dimostrare che i moti della Sicilia erano dovuti ad una cospirazione; la cospirazione vi fu, ma ristretta ad una sola persona che recitava un monologo, il monologo divenne dialogo solo quando quella persona entrò in corrispondenza con un agente provocatore della questura di Napoli. Come ha detto l'onorevole Badaloni i sobillatori sarebbero riusciti inefficaci se le cause del malcontento non fossero realmente esistite, e che queste realmente esistevano è provato dalle circolari dell'on. Crispi e dal Generale Morra di Laviano, che si propongono di correggere gli abusi invalsi nelle amministrazioni comunali. — Se vi è una cagione suprema, la salute delle istituzioni, che s'impone anche allo statuto, anche i popoli hanno una cagione suprema, quella che dà loro il diritto d'insorgere quando il mal governo è arrivato all'estremo. Rammenti l'on. Crispi che altri tumulti vi sono stati in Sicilia, del genere di quelli recentemente accaduti, anche prima che sorgessero i fasci, che vi fossero i sobillatori, rammenti che nel 1860 i Mille furono anch'essi trattati di filibustieri e di sobillatori, e che i sobillatori di ieri sono gli eroi di oggi.

Imbriani contro Crispi

Imbriani ha dovuto ieri assistere con grande dolore ad una esposizione di massime contrarie ad ogni sentimento di libertà fatta per opera del presidente del Consiglio. La necessità, o la pretesa necessità, non è una buona ragione per sospendere lo statuto. La congiura dalla quale l'on. Crispi ha parlato è insistente o ridicola. Fra quelli che ne dovevano stare a capo di essa non ci è un uomo noto, un nome di quelli, che sono capaci di commuovere i popoli.

Avrebbe capito che, per tutelare l'ordine il Governo avesse preso delle misure eccezionali; ma non quella dei tribunali militari, purché poi fosse lealmente venuto a chiedere alla Camera un bill d'indennità. Al contrario colla sua solita alterigia il presidente del Consiglio ha voluto scusare il suo operato mediante il pretesto di una guerra, che non ha mai esistito. Il ministro inoltre ha dichiarato che la miseria non è stata la fonte dei tumulti e che in Italia la miseria non c'è. Questa asserzione è strana giacché è notorio che siamo tutti falliti. Fra le regioni alle quali l'on. Crispi ha attribuito la tendenza rivoluzionaria vi sono le Puglie. La Puglia ha belle pagine nel 1798, nel 1821, nel 1848 e nel 1870, ma nessuna connessione vi è tra gli ultimi movimenti della Sicilia e qualche disordine, che è accaduto in Puglia. Non sa com'è accaduto perché l'on. presidente ha voluto qualificare la Puglia di uno speciale battesimo rivoluzionario. Ed a proposito della Puglia rettifica quanto fu asserito sui fatti di Corato dal presidente del Consiglio sulla fede delle autorità locali. Le relazioni ricevute dal ministero — esclama con forza Imbriani — sono menzognere!

Il presidente lo ammonisce osservandogli che la parola non è parlamentare. Imbriani: Ma come? i morti non mentiscono; voglio dire che le relazioni delle autorità delle Puglie affermavano non esservi stato alcun morto; invece ve ne furono sei!

Il presidente: Allora, on. Imbriani, si esprima in modo diverso.

Imbriani: In circostanze come queste non si può usare altra parola che questa: Menzogna! Non è affatto vero che non vi furono morti, perché sei cadaveri insanguinarono il suolo. — Legga l'on. Crispi le relazioni delle autorità militari e vedrà che i soldati fecero fuoco senza comando, senza provocazione ed a sola istigazione del delegato.

Per debito di lealtà deve approvare il provvedimento col quale si è allontanati da Corato il delegato ed i carabinieri della scorta. Desidererebbe che queste misure fossero completate da altre che assicurassero la punizione dei colpevoli. Tornando alla questione dello stato d'assedio, osserva che la legislatura inglese, la francese e perfino quella austriaca sono assai più liberali nell'interpretazione che il governo ha dato della nostra. Tanto è vero che in quei paesi non si può mettere lo stato d'assedio senza che sia preceduto o seguito da brevissima distanza da un voto della Camera. Disapprova poi del tutto le dichiarazioni del ministro guardasigilli — del Calenda dei Tavani — che ha giustificate le commesse illegalità, — le quali dichiarazioni potrebbero servire a giustificare un colpo di stato. Le teorie del guardasigilli tendono a giustificare anche quell'articolo testè proposto al Senato per completare il Codice militare. Se quell'articolo fosse approvato, ogni libertà sarebbe spenta ed agli amatori di libertà non resterebbe altro che

o farsi ammazzare o abbandonare il maculato suolo italiano.

Voci: Oh! oh! ammazzare?

Imbriani irritato grida: Sì, potrete arrestarci, potrete fucilarci!... Amici, dice Imbriani in tono di bonarietà, tralasciate questi grugni! Il ministro Crispi — prosegue Imbriani — e l'on. La Vaccara hanno parlato di indirizzi numerosi che hanno approvato lo stato d'assedio. L'oratore rammenta che dopo il 15 maggio 1848 anche Ferdinando II ricevette numerosi indirizzi che lo pregavano di abolire la costituzione e fa un paragone fra il ministro Bozzelli, presidente del Consiglio d'allora ed il ministro Crispi.

Termina dicendo che farà sempre ogni sacrificio per difendere la patria e la libertà per i quali tanti martiri hanno generosamente dato la loro vita.

Imbriani alzando la voce: Per difendere la patria e per completarla (nuovi e più forti rumori).

Imbriani rivolto agli interruttori grida: Chi ha grugnito non la vuole compita! (grida, proteste).

Biancheri scampanella e dice ad Imbriani: Ritiri la parola!

Imbriani: E' uscita e non può più rientrare! Termina agitatisissimo deplorando l'azione del Governo, lesiva della libertà e presenterà una mozione la quale sarà firmata da tutti coloro di ogni parte della Camera che amano la patria e la libertà (esclamazioni, applausi e rumori).

Altobelli spiega le rivelazioni

Buonaiuti comprende le gravi difficoltà in cui ebbe a trovarsi il presidente del Consiglio dopo lo sgoverno dell'on. Giolitti e la di lui meritata caduta, ma non comprende quale necessità vi fosse di proclamare lo stato d'assedio. Perciò non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Crispi.

Altobelli prendendo in esame i fatti esposti dall'on. Crispi, comincia col rilevare come dagli elementi portati innanzi alla Camera dal presidente del Consiglio non emerga punto la prova che cospirazione vi fu e che questa fu causa dei deplorati disordini. Il preteso cospiratore di Napoli altri non è che l'avvocato Menzione, un noto baciapile che spiega la sua attività nel condurre i clericali alle urne amministrative, quei clericali che trionfano in Napoli sotto il governo dell'on. Crispi.

Parimenti risultò affatto insussistente l'accusa del famoso oro straniero, che si riduce a cento lire che il Cipriani avrebbe domandato in prestito al De Felice. Ribattendo i vari argomenti di carattere giuridico esposti dal presidente del consiglio e dal guardasigilli, dimostra nuovamente che illegale è lo stato d'assedio, ed illegale, anzi contrario alle espresse disposizioni dello Statuto è l'istituzione dei tribunali militari straordinari. Deplora di aver udito teorie siffattamente reazionarie dall'on. guardasigilli che appartiene alla magistratura napoletana, custode gelosa anche in tempi tristissimi, della tradizione giuridica liberale. Conclude dicendo che non si fa illusione alcuna sul risultato dell'opera sua in quest'aula. Protesta però che il desiderio di veder felice e rispettata la patria non è monopolio di alcuno. A questa felicità però non arriveremo finché non si muterà l'orientamento della nostra politica estera, richiamandola alle sue tradizioni nazionali. L'opera è degna d'un uomo di Stato. L'on. Crispi la tenti ed anche da questi banchi avrà gli applausi. (Approvazioni).

Le repliche di Bovio e Sacchi

Bovio, prescindendo dalle varie considerazioni giuridiche svolte dall'on. presidente del consiglio, rileva questa sola sua asserzione che vivamente deplora, che, cioè, possa procedersi per interpretazione analogica in leggi penali, eccezionali, o restrittive di libertà. Deplora che la discussione non abbia avuto quel carattere elevato che l'argomento richiedeva. Il parlamento degrada; forse ne deriverà questo bene, che la nazione richiami a sé direttamente la sovranità.

Sacchi deplora che l'on. Guardasigilli abbia voluto rispondere agli interpellanti con argomentazioni che giudica cavillose ed indegne dell'altezza dell'argomento e della dignità del parlamento. Non contrappone alle autorità da lui invocate altre autorità. Si limita ad osservare che il Gabba, citato dal guardasigilli, contraddice espressamente la teoria da questo esposta. Dimostra che male s'invocano al caso le disposizioni relative allo stato di guerra e che affatto inapplicabile torna al caso la teoria della retroattività delle leggi procedurali. Dimostra inoltre come in nessun modo, né col diritto positivo, né coi principi giuridici generali possa giustificarsi il fatto gravissimo di aver assoggettato i privati cittadini alla giurisdizione militare.

Aggiunge altre considerazioni in sostegno della tesi da lui sostenuta nel suo discorso e conclude dichiarandosi non soddisfatto delle risposte del governo.

Il seguito della discussione è rimandato.

A chi riceve il nostro giornale

Non ci piace ripetere tutti i giorni l'avviso ai soci morosi; ma il buon andamento del giornale dipendendo assai dai mezzi pecuniari di cui può disporre, siamo costretti ad insistere perché ci sieno spediti tosto gli abbonamenti dovutici.

ULTIME NOTIZIE

Il dazio sul grano

Si ritiene probabile che il governo obbedendo alle pressioni che vengono da ogni parte finisca per portare l'aumento del dazio sui grani esteri a 7 lire e 50, o anche meglio, ad 8. Così sarebbero trovati altri 6 o 7 milioni, grazie ai quali si potrebbe rinunciare a qualcuno dei provvedimenti meno simpatici. Si assicura che il governo non insisterà perché l'aumento sia mantenuto a 7 lire per quintale.

I richiamati della classe 1863

Il congedamento del rimanente dei richiamati sotto le armi della classe 1863, cioè appartenenti agli altri distretti, terrà subito dietro a quello stabilito nei distretti già notificati.

Per le vittime di Aigues-Mortes

Con decreto in data di ieri del ministro degli esteri fu costituita una commissione composta di 17 persone appartenenti ai due rami del parlamento e del giornalismo per accertare a distribuire le quote d'indennità ai cittadini italiani danneggiati in seguito ai fatti di Aigues-Mortes.

I Sovrani d'Austria in Francia

Mentone 1 — L'imperatore d'Austria è arrivato alle 5.30 ant. non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

Carnot ha telegrafato all'imperatore d'Austria dandogli il benvenuto ed esprimendogli i sentimenti di sincera amicizia.

L'imperatore ha risposto ringraziando ed esprimendo la soddisfazione del soggiorno a Caymartin e i sentimenti di sincera amicizia.

Convenzione franco-russa

Il *Gaulois* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, secondo la convenzione militare franco russa venne firmata durante le feste franco russe. La convenzione è puramente difensiva.

Trattato russo-tedesco

Berlino 1. — (Reichstag). Continua la discussione sul trattato di commercio russo-tedesco. Il segretario di Stato Marschall difende il trattato contro Kanitz ed è frequentemente interrotto da vivi applausi. Parla poscia il ministro Miquel difendendo il trattato.

Miquel dichiarò con tutto il cuore di approvare il trattato. Disse impossibile applicare permanentemente al solo Stato vicino la tariffa differenziale. L'impero deve inoltre colmare la diminuzione di entrate dei dazi sul grano. Miquel spera che il metodo di coltura più intensiva e il miglioramento del credito rialzeranno le sorti dell'agricoltura. Il ministro Heyden constata poscia per la verità, che il primo che studiò fino dal 1891 sul miglioramento dell'agricoltura nelle provincie orientali fu Caprivi. Dopo altri discorsi di poca importanza il trattato fu rinviato con una maggioranza abbastanza grande ad una commissione di 25 membri.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — La conferenza sanitaria approvò in prima lettura le misure proposte pel golfo Persico: non terminerà i lavori prima di Pasqua.

Rio Janeiro 1 — L'elezione presidenziale avrà luogo domani. L'elezione di Moraes è considerata certa. Le elezioni per il congresso si faranno pure domani. La tranquillità è perfetta nella città.

Parigi 1 — Questa mane furono arrestati ventisei anarchici. La polizia è sulle tracce di parecchi altri.

Buenos Ayres 1 — Lo stato d'assedio è tolto.

Notizie di Borsa 2 Marzo 1894

Rendita it. god. 1° genn. 1894 da L. 85.20 a L. 85.25	
id. id. 1° lugl. 1894 » 85.03 » 83.08	
id. austr. in carta da F. 98.20 » 98.80	
id. id. in arg. » 97.90 » 98.—	
Fiorini effettivi da L. 281.50 » 232.—	
Bancanote austriache » 281.50 » 232.—	
Marchi germanici » 141.50 » 142.—	
Maranghi » 22.85 » 23.—	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.55 misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.05* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
13.25 diretto 14.15		14.50 diretto 16.46	
15.25 omnibus 18.20		15.51* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 22.40	
22.18 diretto 28.05		22.25 omnibus 3.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		12.0 misto 13.55	
19.15 omnibus 20.—		17.55 omnibus 18.55	
DA UDINE A PONTESBA		DA PONTESBA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 8.25	
7.55 diretto 9.15		9.30 diretto 11.05	
10.45 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.08	
17.06 diretto 19.09		18.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.20		.35 omnibus 11.07	
5.55 omnibus 11.41		10 id. 13.05	
15.47 misto 19.37		16-5 misto 19.55	
17.39 omnibus 22.47		20.1 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		8.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.38 omnibus 15.37	
17.59 omnibus 19.30		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
8.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		.15 misto 10.30	
11.30 id. 12.01		13.29 id. 13.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.18	
19.44 id. 20.12		20.50 id. 20.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.30 Ferrov. 9.15	
11.10 id. 12.55		11.— S. Dan. 12.20	
14.25 id. 16.20		13.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.15		17.15 S. Dan 18.35	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 3.18.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nuova Agenzia Autorizzata

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE
N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formontoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessionari di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.)

Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bolle, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizioni delle 40 ore e funzioni simili.

— Sed'a gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente-Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litterale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1o e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4o reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1o Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

TE LA SAL



Liquore Stomacico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vernicut.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M- 159

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Proteggato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badars alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista GIACOMO GAMBESATI.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcohol", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: MILANO, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

CONSERVAZIONE STILLO
DELLA CAPELLI E DELLA BARBA



una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, irrobustendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Elnaglieri - PETROZZI FRAT. pad. e cecchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA str. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Mignone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutt' questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alla macchina di fiamma circolare vecchia, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.